

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 6 Agosto 1898.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baratta — Becaro — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Gardini — Ivaldi — Marano — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Pastorino — Scati — Scovazzi — Sgorlo — Traversa.

Ottolenghi Moise scusa l'assenza.

Accusani a nome della Commissione incaricata di riferire sui lavori da eseguirsi dice: la scuola di Moirano è necessaria, e vi si deve provvedere come per Lussito.

Nel 1898 si deve fare la sistemazione piazza V. E. Benché difficile speriamo vederla eseguita.

L'acquisto fabbricati di fronte al quartiere si impone, ma spera in una espropriazione fatta di comune accordo.

Per la polveriera, bisogna acquistare i terreni necessari e sostenere il quarto della spesa totale.

Per il ponte sulla Bormida eccita la Giunta a muoversi perchè possa presto vedersi allargato secondo il bisogno.

Anche la fognatura vuol essere studiata per eseguirla nell'interesse della città.

L'acqua potabile, problema importante, richiede sia risolto. Molte vie della città hanno bisogno di rotaie e vi si deve pensare. La piazza del Pallone ha bisogno di riforma, ma propone si aspetti dopo la fognatura e l'acqua potabile.

I portici fino al teatro, furono già argomento di discorso in Consiglio.

Esaminato ciò che fu già fatto, o studiato, passa a parlare di lavori che si propongono dalla Commissione, come la via XX Settembre, i bagni, le scuole femminili per cui fu già preparato il disegno.

Non bastando le entrate non propone alienazione, ma mutui con obbligazioni da estinguersi nel 1903 in cui saranno pagati le Terme, Scati e nel 1909 Muller. In tal modo si pagherebbero anche le minori passività.

E così sotto il glorioso sindacato Saracco si penserebbe anche all'avvenire. Riassumendo conclude invitando il Consiglio a deliberare il foro boario, l'acquedotto e le scuole femminili nell'edificio Menotti, le scuole di Moirano, la piazza V. E., l'abbattimento delle case di fronte al quartiere, l'allargamento del ponte Carlo Alberto, la fognatura, la condotta dell'acqua potabile, i portici delle Nuove Terme fino al teatro, ed infine l'edificio Nuove Terme da farsi di fronte al palazzo della Banca.

Il Sindaco dato atto della presentata relazione, comunica che il giorno 29 luglio si emanò il decreto che costituisce in ente morale il Ricovero Jona Ottolenghi. Legge poi la lettera di Gardini che si dimette da consigliere per grave sventura. Propone non si accettino, e ove poi non intervenga più alle sedute si farà come per Lupi. Sarà compreso fra quelli che dovranno essere sorteggiati nel prossimo anno.

Accusani aderisce, ed esprime il suo rammarico. Pastorino si associa.

Il Sindaco, detto che la relazione è troppo alta, ma degna del relatore, osserva che se vi sono debiti, si pagano a suo tempo. La Giunta esaminerà la relazione. È lieto dell'accordo per aver precorso con opere e progetti su cui deliberare. Le scuole femminili sono necessarie, e la loro esecuzione sarà prestamente fatta. Così pure i pavimenti delle vecchie scuole. Ad altra seduta il deliberare. Per la piazza V. E. e vie adiacenti vi sono i progetti per tre sistemi: Massiccata, rotaie e marciapiedi oppure a dadi. La spesa naturalmente varia da 12 a 42 mila lire. Il Consiglio sceglierà. Per l'edificio Nuove Terme vi è progetto stupendamente studiato. La spesa è di L. 35 mila e vi sono già disponibili L. 11,500. I camerini per le Vecchie Terme fecero buona prova, quindi se ne trasformeranno altri.

Pel ponte sulla Bormida deve pensare la Provincia col concorso del Comune. Per l'acqua potabile e fognatura di già si parlò, ma ci vuol prudenza e procedere a ragion veduta. Le case di fronte al quartiere si demoliranno, ma bisogna pensare cosa vi si deve sostituire. La Giunta presenterà progetto al riguardo. Per i portici sino al teatro, vi sono difficoltà, come è noto al Consiglio. Si aspetta sentenza dal Pretore, e si manderà diffidamento a Zanoletti, e poi si esproprierà. La polveriera si farà presto, avendo la Giunta P. A. approvata la deliberazione del Consiglio. Per la scuola di Moirano esiste già piccolo stanziamento, e si avrà il progetto prima del bilancio 1899. Ora conviene provvedere per la scuola femminile.

Gardini dissente dalle conclusioni della Commissione. Non approva i lavori del foro boario, e l'allacciamento della Bollente, per cui non si presentò progetto.

È sua opinione che si sia commesso errore, e fra 10 anni si dovrà disfare. Costa L. 50000 e rimpiange tale somma. Si aspettava che la fognatura fosse cosa decisa, che dell'ospedale vecchio si tirasse partito, teme non siasi difesa abbastanza l'acqua della Rocca, vorrebbe i Bagni meglio sorvegliati. Invece di fare le scuole nel locale Menotti, crede si dovrebbe trar partito del vecchio ospedale. Il lavoro della piazza V. E., come viene proposto, sarà una disillusione perchè facendosi ora si raddoppierà la spesa quando si farà la fognatura. Si sospenda l'erezione dell'edificio delle Nuove Terme, perchè in tal modo si fa concorrenza ai proprietari. Per suo conto accetta la fognatura, l'acqua potabile, il ponte, le scuole di Moirano, la polveriera e i portici al Politeama, ma si affidino i lavori a un ufficio d'arte diretto da abile ingegnere. Parla a nome della cittadinanza, e non si faccia spreco.

Il Sindaco osserva a Gardini che egli fece una requisitoria per il già fatto e per quello che si prepara. Andò troppo oltre parlando a nome della cittadinanza. Dica piuttosto che è opinione sua e non d'altrui. (Bonziglia, benissimo.) La cittadinanza è rappresentata dal Consiglio e legalmente. In qualche particolare potrà forse aver ragione, nella sostanza, no. L'accusa è di spreco ma non ha motivo di essere, perchè sempre si rispettò la tasca dei contribuenti, e dal 1872 non si aumentarono imposte.

Pel foro boario approvato dal Consiglio non si spesero 50000 lire. Le scuole femminili sono necessarie ma non si parli del vecchio ospedale perchè inadatto. Lo si venda se si troverà, ma non vi si mettano scuole. Il canale che si è fatto per la Bollente è utilissimo anche per la fognatura.

Nella prossima seduta si discuterà delle proposte fatte e spera sfatati i tristi auguri di Gardini. Questi giustamente innamorato della fognatura non vede altro, ma non dobbiamo solo pensare a questa opera, ma anche ad altro, e si facciamo. Accetta la polveriera, la scuola per Moirano, la sistemazione della piazza V. E. che studiata da bravo ingegnere non sarà il pozzo temuto da Gardini. Il quale infine dei conti non fece proposte, ma fu puramente negativo. Non si difenderà dalle sue accuse, fra cui infondatissime quella che l'acqua della Rocca non sia difesa da ogni pericolo di inquinamento, e si limiterà a dire che mentre si impegna studiare le proposte tutte, egli sottoporrà i progetti riguardanti la piazza V. E. e le Terme. D'altronde come rappresentante il potere esecutivo farà il suo dovere presentando quei disegni e progetti che egli giudica convenienti alla città. Libero Gardini di criticare e votare contro, come fa sempre da dieci anni, ma egli confortato dalla fiducia degli elettori e da quella dei colleghi del Consiglio e della Giunta cercherà di promuovere il bene di questa città, come il suo cuore gli detta. E su di essi il Consiglio presto deciderà.

Scati si aspettava provvedimenti, quindi non seguirà Gardini né Accusani. Per le scuole femminili si esamini se le aperture devono essere tenute a Sud o a Nord, che egli preferisce. Ma si sentano gli insegnanti. Si fabbrichi nel locale Menotti, e non si parli dell'ospedale, ed oggi si delibere in massima. Per la piazza esiste antico progetto, ma non si rimandi più oltre. Dei tre sistemi non approva la massiccata, i dadi sono eleganti, ma costosi, preferisce un sistema misto dadi e rotaie.

Per le Nuove Terme appoggia Gardini. Si hanno già troppi fabbricati, può venire una crisi, e non si tenti una speculazione che può essere dubbia. Non urge di fronte ai tanti lavori indicati. Quindi propone, perchè più urgente, lo abbattimento delle case di fronte al quartiere. Non si dimentichi la piazza del Pallone, il cui livello fu deliberato ma non fatto. La fognatura è necessaria ma si faccia un piano generale. Per i portici del futuro teatro si penserà più tardi, la spesa essendo troppo forte. Per ora si delibere.

Moraglio preferisce l'abbattimento delle case davanti il quartiere, come disse il Sindaco, e si raccomanda perchè si facciano pratiche per il rimborso imposte ai danneggiati dalla grandine.

Accusani dice che la Commissione aveva solo mandato di scegliere fra le cose deliberate dal Consiglio, e perciò crede si debbano deliberare le scuole femminili subito, non così per l'abbattimento case del quartiere, come crede Moraglio.

Dopo brevi osservazioni di Gardini, Bonziglia dice che si approvino i progetti delle scuole e della piazza delle Terme per dare anche lavoro agli operai.

Traversa propone che sia rimandato ad altra seduta lo stabilire la precedenza tra i vari lavori. Si votino le scuole femminili fin da oggi.

Il Consiglio approva la costruzione delle scuole femminili.

ANCORA DEI PASSAGGI A LIVELLO

Riceviamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

A proposito del passaggio a livello di porta Savona, perchè non si pensa a far tenere in buono stato la strada che dalla sommità del viale passando da Santa Caterina va al sobborgo della Castiglia e quindi al nuovo foro boario? Questa strada attualmente vicinale, se non fosse così mal tenuta come lo è ora, potrebbe essere praticata dai carri e dalle vetture nelle ore in cui il passaggio a livello della linea d'Asti è per solito chiuso, senza dovere attendere per delle ore come si lamenta. Tale provvedimento sarebbe più pratico che ogni reclamo; perchè non si otterrà soddisfazione perfetta essendo la causa dei lamenti attuali da cercarsi nella costruzione della linea ferroviaria e nell'andamento difettoso del servizio.

(Segue la firma).